**II DOMENICA DI QUARESIMA**

**ANNO A**

**Dal Vangelo secondo Matteo (*Mt 17,1-9)***

*In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.*

*Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».*

*All’udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.*

*Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell’uomo non sia risorto dai morti».*

I discepoli hanno già capito che Gesù è il Messia, che la sua strada porta alla croce per lui e per loro. Non hanno ancora capito però che la Sua croce (e la loro) porta alla gloria, allora Dio mostra loro per un istante la Pasqua.

Nel vedere Gesù trasfigurato, Pietro, Giacomo e Giovanni, vedono la possibilità dell’umanità di trasfigurarsi, la possibilità di trasfigurare loro stessi, la possibilità che ha ciascuno di noi di trasfigurare.

Domenica scorsa il demonio tentava Gesù dicendogli “se sei il figlio di Dio…”, oggi Dio stesso prende la parola e fuga ogni dubbio: “Questi è il figlio mio, l’amato in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo”.

Sappiamo bene che la cura e l’amore che mettiamo nella relazione con gli altri compie in loro una metamorfosi (ho preso queste immagini da un libro di don Fabio Rosini). Si vede quando una donna è amata dal proprio uomo: è luminosa, è raggiante. Si vede quando un figlio si sente amato dai propri genitori: è stabile, è libero. Si vede quando una persona conosce e sente l’amore di Dio su di sé: è trasfigurata, diviene luce, irradia pace.

Anche noi quindi che siamo diventati figli nel figlio abbiamo dentro di noi la capacità di trasfigurare, il punto è: ci crediamo?

La quaresima è storicamente il periodo in cui i catecumeni, che per alcuni anni avevano fatto il cammino di ascolto approfondito della parola, si preparano a ricevere i sacramenti di battesimo, confermazione ed eucarestia nella notte di Pasqua, è il loro sprint finale per cominciare una nuova vita. Cogliamo anche noi questa opportunità, spolveriamo dentro di noi la veste bianchissima donataci nel battesimo, riaccendiamo il cero che accendemmo alla luce di Cristo, impegniamoci affinché possiamo annunciare le parole che abbiamo udito a chi ci è prossimo in modo da far trasfigurare anche lui.

C’è sempre bisogno di salire su un monte, staccarsi un attimo dal tran tran quotidiano, stare da soli con se stessi per ascoltare il Dio con noi che portiamo dentro. Sono momenti utili e preziosi ma non fini a se stessi, servono per ricaricarci e per consentirci di tornare e percorrere le nostre strade, vivere le nostre vite con la consapevolezza che siamo chiamati alla gloria, siamo chiamati alla Pasqua, siamo chiamati ad imitare Gesù.